

chiude la sua parentesi italiana e andrà a cercare, probabilmente nel suo Brasile, nuovi orizzonti professionali. Certo, questioni di famiglia (i tre figli vivono a San Paolo con l'ex moglie), ma - soprattutto - l'impossibilità di «resistere» in un football italiano che pretende tutto e subito, che brucia le idee sull'altare di una posizione di classifica, di una stagione un po' così. Figuriamoci, poi, in terra berlusconiana: dove gli effetti (in special modo quelli speciali) contano più degli affetti.

Infine, lo sappiamo: quando hai a che fare con un presidente-allenatore ogni minima vicenda diventa un muro, uno scoglio. Io sono il Calcio, io detto la Formazione, io sono la Tecnica e la Tattica: il vangelo calcistico secondo Silvio. Leonardo ha difeso le proprie strategie, è andato avanti per la propria strada, non è stato aiutato, confortato da due suoi connazionali, il Fenomeno Perduto e il Fenomeno Mancato: Ronaldinho e Pato. Dispiace vederlo andare via: perché, da giocatore e da dirigente, sulla panchina, ha sempre portato la forza del suo sorriso, della sua intelligenza e della sua

educazione. Una mosca bianca. Un ex giocatore di valore (campione del mondo con la Seleção nel 1994 in Usa, una Coppa Intercontinentale con il San Paolo nel 1993, uno scudetto con il Milan nel 1998-1999, centrocampista offensivo dalla testa alta e dai piedi morbidi), un giramondo che ha conosciuto Spagna, Giappone e Francia, oltre a Brasile e Italia, e si ritrova a parlare 7 lingue, una persona impegnata nel sociale, per gli altri, per i bambini abbandonati (ha fondato, per loro, la "Fundação Gol de Letra").

**TRE AMICI IN TV**

Ricordo quando lo incontrai in uno studio televisivo. Un pomeriggio tutto brasiliano: Leonardo, José Altafini e Toquinho (l'allievo prediletto di Vinicius de Moraes), e io nelle vesti di italo-brasilero, orgoglioso figlio nipote e pronipote di emigranti veronesi. Leonardo tornò bambino ai tempi del Flamengo, al suo debutto al fianco dell'idolo Zico, confessò il desiderio di poter vedere, un giorno, la sua terra senza più fame e disperazione, senza più le favelas di fango e mise-

ria, ma anche di una infinita generosità, parlò della sua esperienza giapponese ai Kashima Antlers e delle luci e delle ombre del Giappone. Ecco, mi dissi, un personaggio che riuscirà a cambiare il volto di pietra del nostro calcio: un Platini senza arroganza, ma con la stessa, sottile ironia e quella capacità di «leggere» il bene e il male del variegato circo del pallone. Un'illusione: è giunta l'ora mesta degli addii. Peccato, si peccato vederlo partire. Mi mancheranno i suoi dopo partita senza veleni, senza rancore; quel suo accettare la sconfitta senza tragedie. Così differente da José Mourinho, un gigante per altri versi! Così differente da tanti allenatori dallo sguardo limitato, dagli aggettivi sbagliati, dalle frasi fatte. Gli auguro, presto, di prendere in mano la nazionale brasiliana (non me ne voglia Dunga, che sta lavorando benissimo). Mi piace pensarlo erede di Telé Santana, un tecnico che - malgrado la delusione profonda del 1982 al "Sarrià" di Barcellona - rimane il simbolo della guida non solo tattica, ma anche filosofica. ♦

**Brevi**

**CALCIO**

**Due anticipi stasera l'ultima di Zaccheroni**

Due anticipi in programma stasera (ore 20.45): Lazio-Udinese e Milan-Juventus. Domani il resto della 38ª e ultima giornata.

**BASKET**

**Nba, LeBron James saluta La stella verso i Knicks**

La sconfitta dei Cleveland Cavaliers, battuti 94-85 a Boston e sconfitti 4-2 nella semifinale della Eastern Conference, avvicina LeBron James ai Knicks di New York. La squadra di Danilo Gallinari è infatti in pole position per aggiudicarsi la stella nata e cresciuta nell'Ohio ed Mvp, ovvero migliore giocatore, delle ultime 2 stagioni. Dopo le critiche negli ultimi giorni è probabile che James decida di rescindere il contratto e di mettersi sul mercato.



5 X mille

**Aiutando la Ricerca  
Aiuti la Vita**

Dal 1961 lotta in difesa della salute contro:

- tumori e dolore
- malattie neurologiche e psichiatriche
- patologie cardiovascolari e renali
- rigetto dei trapianti d'organo
- malattie pediatriche
- malattie rare
- dipendenza dalle droghe
- inquinamento ambientale

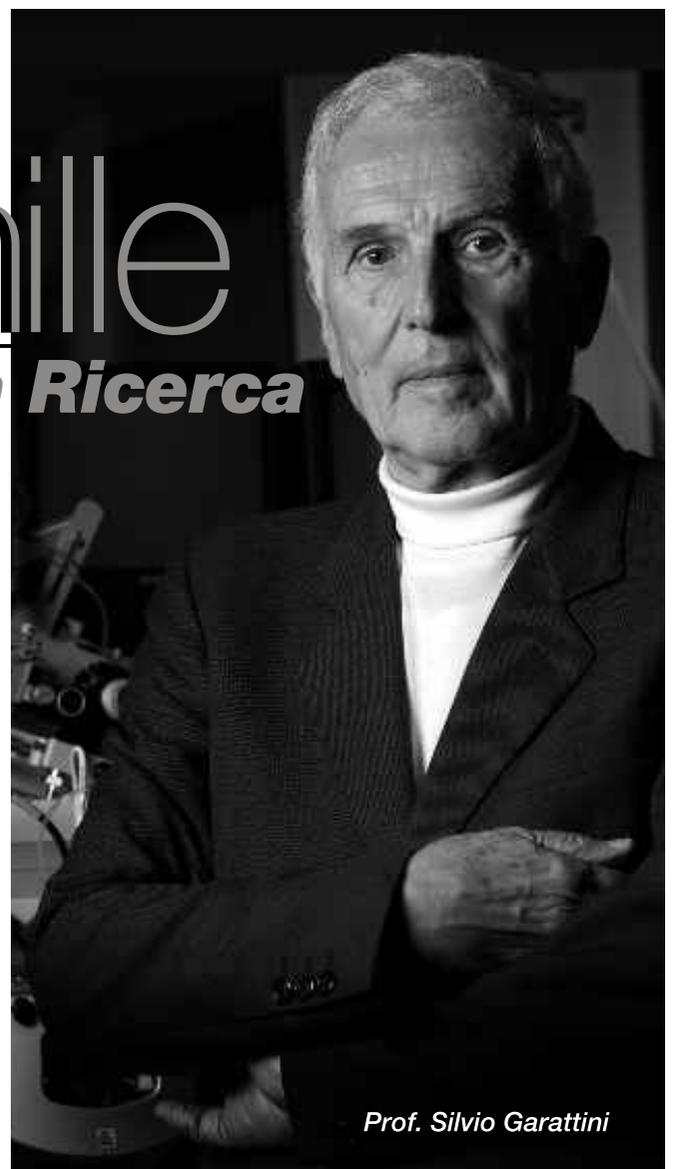
Finanziamento della ricerca scientifica e della università

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **03254210150**

I vostri contributi consentiranno ai giovani laureati italiani di avere una borsa di studio al Mario Negri senza dover emigrare o rinunciare al loro progetto.

www.marionegri.it - mnegri@marionegri.it - tel +39.02.39014.317



Prof. Silvio Garattini